



Bernard Haitink sarà a Lugano prima del periodo sabbatico

ADRIANO HAITMANN

## Pasqua con Berliner al Lac

L'Orchestra Mozart con Bernard Haitink prima; i Berliner Philharmoniker con Daniel Harding poi. Un finale di stagione imponente, per LuganoMusica. Segno del rispetto che la Sala Teatro del Lac si è guadagnata in questi anni, ma c'è altro, come traspare dal confronto dei due progetti, accomunati dal portare grandi nomi della musica classica - tra l'altro Haitink, novantenne, ha annunciato un "periodo sabbatico", per cui potrebbe essere una delle ultime occasioni per vederlo dirigere.

I Berliner saranno a Lugano il 3 maggio portando il loro Europakonzerte, una tradizione istituita negli anni Novanta

da Abbado che vede l'orchestra esibirsi ogni 1° maggio in una diversa città europea: il 2019 è l'anno del Museo d'Orsay di Parigi, e il programma è in effetti molto francese, con Debussy e Berlioz, e l'eccezione di Wagner (parziale, visto che in gioventù soggiornò a Parigi).

Se con l'arrivo dei Berliner LuganoMusica gode del prestigio di essere, con Torino, una delle due uniche tappe della tournée di una delle più importanti orchestre mondiali, molto diversa la situazione con l'altra iniziativa: quella dell'Orchestra Mozart dal 21 al 25 aprile con quattro concerti, non sarà una semplice tappa ma, come del resto già negli scorsi

anni, una vera e propria residenza - con anche delle ripercussioni turistiche, visto il periodo pasquale, il che spiega la conferenza stampa tenutasi non al Lac, ma in un albergo di Lugano.

E la differenza, a livello artistico, la si avverte: il direttore di LuganoMusica Etienne Reymond ha infatti concordato un programma molto interessante, soprattutto per i due concerti di musica da camera con i solisti dell'orchestra dove ci si avventurerà nel genere, poco frequentato, dei quintetti per archi (il n. 4 di Mozart e il n. 2 di Mendelssohn).

Programma dettagliato su [www.luganomusica.ch](http://www.luganomusica.ch). IAS

La novità / Il nuovo Museo Casorella accoglie le ricche collezioni della Città di Locarno

# La Casa dell'Arte

Jean Arp e la sua Galassia, Max Bill, Franzoni, Bianconi e le riserve di bellezza di un Museo che offre una casa a opere che attendevano solo di essere viste...

di Claudio Lo Russo

Dunque, il giardino dedicato alle sculture di Max Bill - che da una parte apre la vista sui sassi del Castello, dall'altra sugli anarchismi del Rivellino e i balconi della Città Vecchia coi panni stesi al sole primaverile - si candida già a nuova cartolina della città per l'orgasmo estetico di turisti confederati (e non). Fra le forme sensuali delle sculture di Jean Arp, in cui si incontrano respiro della natura, figura umana e moderna visione di un altrove retto da equilibri misteriosi, l'occhio scorre senza stancarsi. Ma la scoperta, o riscoperta, ai piani alti del Museo Casorella, è lo spazio consacrato alle silografie di Giovanni Bianconi; piccoli capolavori i cui chiaroscuri accolgono impressioni contrastanti, in cui la tenerezza verso un mondo perduto si fonde all'insondabile dolore che abita ritratti e autoritratti. Sabato 6 aprile, come detto ieri da Giuseppe Cotti, a Locarno sarà una giornata di «festa». Il capodicastero Cultura è raggiante perché «si compie uno degli obiettivi principali del quadriennio». L'intento era quello di dare, finalmente, una casa alle circa 4'500 opere delle collezioni d'arte della Città, forse le più ricche del cantone per ampiezza e ricchezza. Basti citare, fra gli altri, i nomi di Max Ernst, Paul Klee, Meret Oppenheim, Francis Picabia, Alexej von Jawlensky, buona parte dei quali riunibili nella "Galassia Arp" che occupa due piani del Museo.

Quello approdato al bellissimo palazzo cinquecentesco è un tragitto avviato molto tempo fa, come ricordato dal sindaco Alain Scherrer: «La Città ha fatto uno sforzo finanziario importante, perché cultura è anche rendere fruibile un patrimonio dal valore inestimabile». La stima però qualcuno l'ha fatta, per arrivare a una polizza assicurativa di qualche decina di milioni. Lo ha confidato Rudy Chiappini, che ha dato forma a questo progetto. Il direttore dei Servizi culturali ha aggiunto: «Il lavoro nei musei non si esaurisce con l'allestimento di mostre, ma richiede anche la gestione e valorizzazione del patrimonio». Condi-

visibile la sua opinione: «Questo edificio era sprecato come sede di uffici».

### Il mondo in Ticino

La storia delle collezioni locarnesi è indissolubilmente legata al nome di Jean Arp, che a Solduno passò una parte della sua vita. Fu lui, oltre 50 anni fa, a donare alla Città un'ampia selezione di sue opere, fra sculture, rilievi e découpage. Con queste, grazie alla "galassia" di artisti che ruotava attorno a lui (e a Remo Rossi), ne sono arrivate molte altre. Questo fermento, nel segno di una ricerca astrattista, è testimoniato dai dipinti esposti al primo piano, fra cui anche Klee, Jawlensky, Piero Dorazio, Sophie Tauber-Arp o Marcel Janco. In futuro, queste sale accoglieranno il lascito Nesto Jacometti, stampatore locarnese emigrato a Parigi negli anni 50, fra le cui opere, originali e grafiche, si trovano anche lavori di Marino Marini, Zao Wou-Ki, Antoni Clavé, e poi Picasso, Matisse, Miró, Chagall, Morandi, Carrà, Giacometti e molti altri. Gironzando fra giardino e sale di Casorella, si coglie qualcosa dell'incontro di cui è frutto questa collezione. Da Jean Arp a Filippo Franzoni - ai cui bucolici, incantati, inquietanti paesaggi e ritratti realisti/simbolisti è dedicata una sala all'ultimo piano, in attesa del passaggio alla Città di tutta la Collezione (vedi pag. 16) - è l'abbraccio, in particolare nel secondo Novecento, fra questa regione periferica, dominata da poche figure illuminate, e una costellazione di artisti che ha portato il mondo e le sue temperie culturali in riva al Maggiore.

### 'Oggi, fiducia in Chiappini'

È giorno di festa a Locarno. Non vogliamo rovinarla ricordando le vicende giudiziarie del direttore dei Servizi culturali (laRegione, 28 marzo). Per non apparire isterici nel passare da un fatto all'altro come niente fosse, ci limitiamo a concludere con le parole che ci ha concesso Giuseppe Cotti: «Il Municipio sin dall'inizio segue la procedura ed è costantemente informato dall'avvocato di Chiappini. Oggi la fiducia è confermata». Giudicando su Casorella, nulla da obiettare. Per ora mancano le audioguide, ma l'infopoint multimediale e il sito internet permettono di farsi un'idea su questo luogo, e la sua storia ([museocasorella.ch](http://museocasorella.ch)).



In alto il giardino Max Bill. Sotto: Jean Arp, 'Hurlou', 1957; Giovanni Bianconi, 'Autoritratto con sole', anni 20 CITTÀ DI LOCARNO/C.FILIPPINI

## Teatro Sociale Bellinzona

laRegione **eventi**



[www.teatro sociale.ch](http://www.teatro sociale.ch)  
info e prevendita  
Ufficio turistico  
palazzo municipale  
tel. 091 825 48 18



venerdì 05.04, ore 20.45  
sabato 06.04, ore 20.45

### Il costruttore Solness

di Henrik Ibsen  
con Umberto Orsini



mercoledì 10.04, ore 20.45

### Le bal

con il Teatro di Soletta  
spettacolo senza parole